

Un ossequioso saluto a Sua Eccellenza il Vescovo, al Parroco e a tutte le Autorità presenti. Un affettuoso abbraccio a tutti voi.

SCUSATEMI SE MI PERMETTERO' LEGGERE LE POCHE NOTE UTILI A PRESENTARVI (COME PROGETTISTA) LA NUOVA CHIESA. Ma sapete l'emozione gioca brutti scherzi e, Dio sa, quanto in questo momento non sia emozionato. Lo scritto certo aiuta e mi facilita il compito e l'onore di porgere questa nota.

Il lavoro di noi progettisti si è da subito incentrato essenzialmente su due diverse espressioni a noi rivolte dalla Committenza fin dall'inizio del nostro lavoro.

Da una parte il suggerimento che la nuova Chiesa presentasse le classiche tre navate e dall'altra la indicazione della propensione per un'Aula dalla forma circolare, idonea ad assicurare un contatto più diretto ed uniforme con tutta l'Assemblea.

La nostra più grande ambizione e tutto il nostro impegno, sin dal primo momento, sono stati tesi a conciliare le due espressioni e a inventarci un impianto circolare che, nella sua spazialità, però, non negasse il simbolo delle navate.

Non sappiamo se siamo riusciti a rispondere nel migliore dei modi o meno, **sappiamo solo che ce l'abbiamo messa proprio tutta.**

Sappiamo anche che da quel giorno, poi, mentre ci cimentavamo col lavoro del nuovo progetto, non c'è stato incontro o telefonata o occasione in cui Sua Eccellenza mancasse di domandare notizie sul progetto stesso, e poi sulla sua approvazione, e poi sull'acquisto del suolo (Si! ACQUISTO DEL SUOLO: **perché voglio dirlo una volta per sempre: niente ci è stato regalato, checchè abbia voluto insinuare certa faziosa e lacunosa informazione; né abbiamo compromesso lo sviluppo della zona, anzi**); poi dell'appalto, dell'andamento dei lavori e del completamento di questa Chiesa.

Se non avessi il privilegio di conoscere personalmente il loro amoroso e paterno affetto verso questa Parrocchia, la loro alta sensibilità di religiosi avrei

potuto rischiare di essere irriguardoso e pensare che questo edificio religioso, questa Parrocchia, per Sua Eccellenza come per don Mimmo, era un chiodo fisso.

Grande ammirabile testimonianza di un rapporto con la Comunità Parrocchiale raramente riscontrabile.

Ovviamente, durante il difficile percorso, sebbene il prezioso aiuto della Committenza, i problemi sia tecnici che amministrativi non sono mancati.

Basti pensare alle sopravvenute e più rigide e costose norme sugli adeguamenti sismici delle strutture o **alla situazione della strada di accesso, sulla cui dolorosa vicenda l'evento sacro della Dedicazione mi fa obbligo, almeno per oggi, di stendere un pietoso velo di silenzio sul dileggio di cui siamo stati fatti bersaglio.**

Difficoltà che hanno allungato i tempi e, quindi, rischiato di far aumentare i costi.

E qui un pensiero di riconoscenza devo proprio esprimerlo a favore dell'Impresa IEVA, che fin dall'inizio capì la difficoltà dell'opera e perciò dichiarò da subito che il più bel guadagno per essa Impresa sarebbe stato quello di poter dire "questo complesso l'ha edificato l'Impresa IEVA".

Un grazie, perciò, a Sua Eccellenza, a don Mimmo, all'Impresa.

Consentitemi anche un pensiero particolare per il compianto prof. Leonardo Pagnini per la grande scienza profusa e, aggiungo, il coraggio del calcolo statico di strutture così ardite; opera poi completata dall'ing. Aldo Giordano con la perizia del discepolo fedele. Penso che voi tutti siate ammirati dalla elegante leggerezza di arco travi a campata unica di oltre 25 metri.

A voler utilizzare una citazione del sommo Poeta direi:

"...come forma non s'accorda molte fiato all'intenzione de l'arte, perch'a risponder la materia è sorda." (*Paradiso - Canto I - versi 127/129*).

Loro hanno saputo farci realizzare il sogno di piegare la materia alla esaltazione della funzione dell'architettura.

Un pensiero di commossa vicinanza esprimiamo alla famiglia del prof. Pagnini, che ha voluto onorarci con la sua presenza e consentirci così di avvertire quasi più leggero il vuoto lasciato dalla sua prematura assenza.

SONO CERTO CHE IN QUESTO MOMENTO GIOISCE CON NOI!

Grazie anche alla ditta Poli di Verona, alle maestranze ed all'artista Maestro Albano Poli per tutta la preziosa collaborazione e l'arte profusa nella progettazione e produzione delle forniture degli arredi sacri.

E ci scusiamo con Lui se, nella nostra città, gli è toccata la triste esperienza di vedersi rubare camions ed attrezzature.

Furto che ha procurato danni ed anche costosi ritardi.

Non ultimo, un grazie affettuoso e altrettanto sentito, me lo consentirete, a tutti i colleghi dello studio e non, comunque interessati, ed in particolare ai due progettisti più direttamente coinvolti: agli architetti Elisabetta Petruzzelli e Filippo, mio figlio, preziose, sicure, costanti e importanti presenze durante tutto l'arco del difficile percorso.

A tutti gli impiantisti, ai direttori delle opere in c.a., all'addetto alla sicurezza, ai bravi artigiani e ai tanti benefattori che hanno voluto aiutarci anche materialmente.

GRAZIE A TUTTI, specialmente alla persona di mons. Nicola de Ruvo per la sua sempre attenta, raffinata ed altra insostituibile opera.

Ma soprattutto ancora l'espressione di gratitudine grande quanto questa Casa del Signore a Sua Eccellenza e al Parroco, don Mimmo Basile, per aver consentito a noi progettisti di vivere questa esaltante e forse irripetibile esperienza: quella di essere strumenti nell'opera di elevare un tempio a lode e gloria del Cuore Immacolato di Maria, alla Quale indirizzo la preghiera dei nostri umili cuori.

Esperienza che, credetemi, ci fa sentire migliori di come eravamo prima di iniziarla.

Grazie ai tanti parrocchiani per la affettuosa accoglienza e in chiusura a loro rivolgo l'invito a custodire questo sogno della costruzione della nuova Chiesa,

raggiunto dopo tanta paziente e devota attesa; custodirlo come un bene prezioso alla pari del Parroco don Mimmo, religioso ammirevole di grande dedizione ed indefettibile abnegazione personale, ed al vice Parroco solare sensibilità d'animo al servizio della nostra Parrocchia.

A me toccava presentarvi la nuova Chiesa e mi rendo conto di avervi parlato più che altro delle nostre emozioni: che dirvi?

Spero solo l'abbiate trovata come ve la aspettavate.

A premio più grande non vogliamo ambire.

GRAZIE DELL'ATTENZIONE.

Intervento dell'architetto Michele Galentino